

Rotary Club Messina – 31/05/2011

Fumo: una sfida possibile

Il 31 maggio è la “Giornata mondiale senza tabacco” e il Rotary Club Messina dedica il consueto appuntamento settimanale al tema “Fumo: una sfida possibile”, che il presidente del club-service, Claudio Scisca, definisce una piaga della società, una droga socialmente accettata, come l’alcool. Relatore dell’incontro, il prof. Gioacchino Calapai, docente di Farmacologia e tossicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Messina, presentato dal socio rotariano e collega, prof. Edoardo Spina. Laureato in Medicina a Messina nel 1983, il prof. Calapai diventa ricercatore nel '93 e professore associato nel 2001. È componente della commissione sulle erbe medicinali dell’EMEA (European Medicine Agency) di Londra e, dal settembre 2010, inoltre, è responsabile dell’Ambulatorio di Medicina naturale.

“Non sono pro o contro i fumatori, ma il XX secolo ha visto tante morti a causa del tabacco”, esordisce il relatore, che ha analizzato i vari aspetti e alcune significative statistiche legate al fumo. In Italia, sono 11 milioni i fumatori, 1 italiano su 4, e si registra un aumento del consumo da parte delle donne, spesso obiettivo delle strategie di marketing. Vendite che, però, negli ultimi dieci, sono diminuite grazie ai divieti nei luoghi pubblici. Il prof. Calapai fa, quindi, un identikit del fumatore: tra 15 e 64 anni, si equivalgono fumatori e fumatrici al nord e al centro, mentre al sud sono più gli uomini. Il vero problema, però, è che si inizia a fumare sempre più giovani, tra i 16 e 17 anni, perché influenzati dagli amici, per sentirsi più grandi, per stress o per curiosità.

“Si sta abbassando sempre di più l’età di inizio. Bisogna affilare le armi e cercare di intervenire ancora più precocemente con la prevenzione, cercando di informare i ragazzi sui danni, ma soprattutto le famiglie per fare in modo che questa operazione culturale si operata di concerto anche all’interno delle famiglie, l’ambiente in cui il ragazzo cresce quotidianamente”.

Tra le motivazioni che inducono, invece, un fumatore a smettere, prevalgono i motivi di salute, la consapevolezza del danno e la gravidanza, mentre un deterrente al fumo potrebbe essere l’aumento del prezzo delle sigarette: il 40% dei fumatori, infatti, ridurrebbe o addirittura potrebbe smettere di fumare. I rischi del fumo sono elevati, influisce fortemente sulle malattie reumatologiche e respiratorie e il prof. Calapai conclude la sua esposizione con una drammatica previsione: tra oggi e il 2030 il tabacco ucciderà 175 milioni di persone nel mondo.

Il dibattito finale tra i soci e gli ospiti si è concentrato soprattutto sui rischi e le conseguenze per la salute causate dalla dipendenza dal fumo. I danni sono evidenti e spesso non si può rimediare. È stata sottolineato, inoltre, l’esigenza di applicare le norme esistenti contro il fumo, ma soprattutto sono necessari controlli e sanzioni severe affinché queste norme siano davvero rispettate. “È fondamentale eliminare l’abitudine al fumo e combattere comportamenti errati” ha concluso il presidente Scisca, prima di consegnare al relatore, in ricordo della serata, il volume “80 anni di Rotary a Messina”.

Davide Billa